Uccide il patrigno a colpi di machete

Imola, il delitto davanti ai carabinieri chiamati per sedare l'ennesima lite in famiglia

LUIGI SPEZIA

IMOLA — Ha ucciso a colpi di machete il patrigno violento e ubriaco che aveva per l'ennesima volta maltrattato sua madre. L'ha fatto davanti a due carabinieri, che pochi minuti prima lì stessi avevano chiamato perché dedere aiuto, alle 3 di notte, dopo l'ennesimo litigio in famiglia. Una lite iniziata in strada, mentre il ragazzo, Nicolas Fini, 17 anni figliastro, Emilian Kreci, 27 anni, muratore albanese con parecchie denunce alle spalle e la madre Stefania B., da alcuni anni sposata in seconde nozze con Kreci, stavano tornando a casa. Urla, imprecazioni, anche schiaffi alla donna da parte del marito. La prima telefonata ai carabinieri l'ha fatta un passante, qualche centinaio di metri prima dell'abitazione, che ha sentito la donna urlare «figlio» «Portatelo via, portatelo via», riferito al marito che l'aveva schiaffeggiata. Una lite furibonda che i carabinieri, chiamati poi anche da Nicolas, hanno cercato di calmare. Ma Kreci da un certo punto, secondo la ricostruzione, è uscito nel cortile della casa, una palazzina a due piani della periferia abitata anche da altri stranieri e ha continuato a insultare e ha sfidato Nicolas a uscire «Vieni fuori, vieni fuori», gli urlava. E' a quel punto che il diciassettenne è uscito a sua volta e esasperato ha impugnato il machete — forse nascosto in precedenza — e si è trasformato in vendicatore della madre.

I due militari non hanno potuto impedire che l'omicidio avvenisse sotto i loro occhi, impegnati com'erano a trattenere l'ubriaco. Né potevano immaginare che quel ragazzo, prima in condizioni di difficoltà improvvisamente si trasformasse a sua volta in un violento. Ma Nicolas ha psicologicamente preso coraggio e si è scagliato contro il patrigno violento, senza tenere in considerazione il militare e della legge. Uno dei due carabinieri a quel punto ha sparato un colpo in aria per disarmare il giovane, che si è arreso ed è stato arrestato per omicidio volontario.

L'altra sera è morto all'ospedale Maggiore di Bologna attorno alle 5. Non era la prima volta che le forze dell'ordine venivano chiamate per sedare liti in quella casa, dove la madre di Nicolas, di dodici anni più anziana del suo secondo marito straniero, aveva le peggio davanti ai comportamenti violenti di Kreci. Interventi anche del commissariato di Polizia di Imola, ma senza risultato davanti ad una persona che aveva trasformato la compagna in sua vittima abituale, comportamento che secondo le forze dell'ordine sono molto diffusi tra stranieri che magari si sposano solo per avere il permesso soggiorno. Ma Procura di Bologna c'è un'inchiesta aperta contro Kreci per maltrattamenti in famiglia e l'anno scorso l'uomo era anche stato condannato a quattro mesi di lavori per altri reati. In Procura si valuta anche l'intervento dei carabinieri di Imola lì sono stati «molto» e si è bisognosi di mandare rinforzi per una semplice lite in famiglia.

Casa di periferia. Il delitto è avvenuto in via Primo Maggio, vicino ad una zona artigianale

Il caso

Scritte anti-islam davanti al bar arabo

SCRITTE di insulto a Maometto, all'Islam e agli islamici sono comparse da qualche tempo sempre con maggior frequenza in via Cento-trecento, a Rimini e sui pali dei dehors alla caffetteria-rosticceria Al Salam, gestita da una famiglia di origine palestinese. Ad dehors hanno scritto con insulto ad Allah, di 9 anni, che sua moglie di Maometto. «Le scritte non mi preoccupano — dice Lutfy Zalhadeh, figlio dell'titolare — perché magari cammino di qualcuno che stabilmo mandato via dopo qualche discussione. Ma è grande invece il disgusto per le offese alla nostra religione».

L'inchiesta

Nel 2003 fecero apparire di aver venduto buoni fruttiferi per milioni, ma le operazioni erano fittizie

Truffarono le Poste per intascare il premio rinviati a giudizio 21 dirigenti di agenzia

Un ufficio postale

PAOLA CASCELLA

PER guadagnare il premio di produzione messo in palio tra i dipendenti delle Poste dalla Cassa depositi e prestiti nella campagna "Flash finale", piazzarono buoni fruttiferi con operazioni fittizie per quasi 23 dirigenti di uffici postali bolognesi verranno processati per tentato truffa nel febbraio prossimo. Altri 22 impiegati sono stati prosciolti. Lo ha deciso il gip Bruno Perla al quale il pm Luigi Persico ha chiesto l'archiviazione di tutti e 43 gli indagati, visto che così si erano conclusi i procedimenti aperti in altre 40 Procure italiane proprio in seguito alla trasmissione di atti da Bologna per competenza territoriale. La campagna "flash finale", fu lanciata tra l'ottobre e il dicembre del 2003 con l'obiettivo di promuovere la vendita dei prodotti di risparmio e investimento postale. Quale migliore strategia che stimolare i dipendenti a decidere fare promettendo un premio di un milione totale per i 100 uffici postali che avessero ottenuto i migliori risultati? Gli incentivi dovevano essere proporzionati all'ammontare lordo dei prodotti sottoscritti, prosciugando dal periodo effettivo di durata dell'investimento. Così per far apparire di aver fatto investimenti elevati, i dipendenti non dovevano far altro che sottoscrivere i buoni postali per pochi mesi utili, magari il giorno successivo.

L'indagine (partita a fine 2003 dopo una prima segnalazione di un dirigente) ha visto coinvolti i buoni postali fatti registrare in alcune agenzie. Gli investimenti complessivi hanno coinvolto circa 1.700 operazioni comprese in 11 uffici postali di Bologna e dintorni, ovviando operazioni irregolari su buoni postali per circa 1,2 milioni.

LA CIPOLLA CON IL MARCHIO

Trascorso poco più di un anno dal riconoscimento di INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA concesso dal Ministero la Cipolla di Medicina si presenta con nuove confezioni commerciali che ne evidenziano la provenienza. A fianco del marchio delle aziende di lavorazione e confezionamento COMETA e TRE SPIGHE che fanno parte del Consorzio Cipolla di Medicina IGP è stato abbinato il logo IGP. Grande soddisfazione per i 150 produttori della zona tipica Bolognese (Medicina, Imola, Ozzano Emilia, Dozza, Castel Guelfo, Castel San Pietro) che vedono finalmente riconosciuta una grande professionalità legata alla coltivazione della Cipolla nelle varietà dorata, bianca e rossa. Ma sarà il consumatore che avrà in fase di acquisto la possibilità di scegliere con immediatezza un prodotto a filiera tracciabile totale e dalle caratteristiche uniche.

Per saperne di più
www.cipolladimedicina.com

CIPOLLA DI MEDICINA IGP

Genia Business OVERTECH
solo Grandi Impianti

Salumificio F.lli Cavani Serramazzoni (MO)

Hotel Meeting Calderara di Reno (BO)

Parcheggio fotovoltaico Calderara di Reno (BO)

Il fotovoltaico "interruttore in mano" per le imprese
Produttività & Affidabilità
Genia Business S.r.l. - Via Caduti del Pilastro, 6 - 40055 Castenaso (BO)
Tel 051.6051081 - Fax 051.785619
www.geniabusiness.com - info@geniabusiness.com
Overtech S.r.l. (Gruppo CICAI) - Via Gazzoni, 13 - 40012 Calderara di Reno (BO)
Tel 051.6464729 - Fax 051.727656
www.overtech.it - overtech@cicai.com